

Veglia Pasquale – 19 aprile 2025 – Sacro Cuore di Gesù a Campi

«Le donne trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù (Lc 24,2-3)»: la pietra rimossa, il sepolcro vuoto, il corpo del Signore finito chi sa dove.

«Si domandavano che senso avesse tutto questo»: come se dovesse accadere a noi: andare al cimitero dai nostri cari e trovarci dinanzi il marmo rimosso, peggio ancora divelto, e il loculo vuoto, la fossa desolatamente vuota. Fossimo stati al posto loro, come avremmo reagito?

È presto, quel mattino, è ancora buio quando Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo vanno al sepolcro di Gesù per ungerne la salma e completare in tal modo le onoranze funebri del rituale giudaico, quelle onoranze che non avevano potuto essere svolte il venerdì prima per la coincidenza della festività pasquale col giorno di sabato.

L'evangelista San Marco ci informa anzi che loro si chiedevano per via come avrebbero fatto a smuovere la pietra: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?» (Mc 16,3) e annota che la pietra del sepolcro di Gesù era «molto grande» (Mc 16,4).

Il sepolcro, peraltro, era sorvegliato dalle guardie mandate lì dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con il permesso di Ponzio Pilato.

Ed ora il sepolcro è vuoto e lui non c'è.

Dove sei, Signore?

Che ne è di te?

Chi ti ha tolto da qui e perché?

Che senso ha tutto questo?

«Ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante e dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea (Lc 5-6)».

Maria Maddalena, Giovanna, Maria madre di Giacomo: ascoltate!

Lui non è qui!

Non è tra i morti!

Non cercatelo più tra i morti, in questo sepolcro!

È risorto!

Non è qui:

- trattenuto da una pietra

- legato da bende
- prigioniero di una sorte senza vie d'uscita
- condannato alla stessa fine di tutti i figli dell'uomo dal giorno in cui "il morso del frutto fatale precipitò nella morte i progenitori" (dal *Pange lingua gloriosi*)
- cadavere inanimato
- salma pallida del pallore della morte
- vita spezzata nel fiore degli anni.

È stato tra i morti, ora non lo è più:

- si è addormentato ed è sceso tra i morti, nel luogo dove Dio non aveva mai messo piede
- qui «ha abbattuto le porte e le sbarre della morte» (secondo responsorio dell'Ufficio delle Letture del Sabato Santo)
- qui ha visitato quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte e li ha liberati
- qui ha annunciato ad Adamo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti e Cristo t'illuminerà» ("Omelia sul Sabato Santo", Ufficio delle Letture del Sabato Santo) e lo ha tratto in salvo con sé.

Non è più tra i morti, non cercatelo più tra loro!

Ha lasciato gli inferi, li ha sottomessi ai suoi piedi!

È risorto:

- è alla destra del Padre suo che l'ha risuscitato dai morti
- «non muore più, la morte non ha più potere su di lui (Rom 6,9)»
- «vive, e vive per Dio»
- è divenuto la morte della morte e la rovina dell'inferno
- dall'alto dei cieli effonde il suo Spirito in noi, lo Spirito Santo che è caparra della nostra futura risurrezione e anima della sua vita divina in noi.

E ora andate, donne!

Annunciatelo a Pietro e agli apostoli!

Annunciatelo anche a noi in questa Santa Notte di Pasqua.

Annunciatelo con tutta la vostra voce e la vostra forza perché anche noi crediamo, speriamo, amiamo nel suo nome.

Fratelli e sorelle, Cristo è risorto!

Sì, è veramente risorto!

Amen! Alleluia!